

lo di ben altre considerazioni, che, in sintesi, ci sembra possano essere le seguenti.

In primo luogo, risponde ad una esigenza psicologica degli assicurati un provvedimento che, in qualche maniera, li rassicuri in ordine al rendimento per il domani della merce che viene ad essi offerta oggi. È chiaro che non può trattarsi di una garanzia indifferenziatamente preconstituita per l'avvenire e impegnativa in termini contrattuali: e di ciò non c'è ragione di dar conto, essendo ovvia la cosa. Può invece trattarsi di una garanzia di ben più alto valore, e precisamente di valore morale, come è quella che può e deve dare in proposito l'Ente di Stato. Se infatti l'Ente di Stato provvede oggi, e sia pure con un atto da considerarsi di pura liberalità, venendo incontro alle esigenze psicologiche di coloro che rappresentano la schiera degli assicurati che pagano in lire buone; e se l'Ente di Stato provvede a ciò nel doppio limite entro cui gli è consentito muoversi, e cioè nel limite di sicurezza del bilancio dell'Aniensa, e nel limite della rivalutazione degli investimenti in